Mendrisio
Museo d'arte

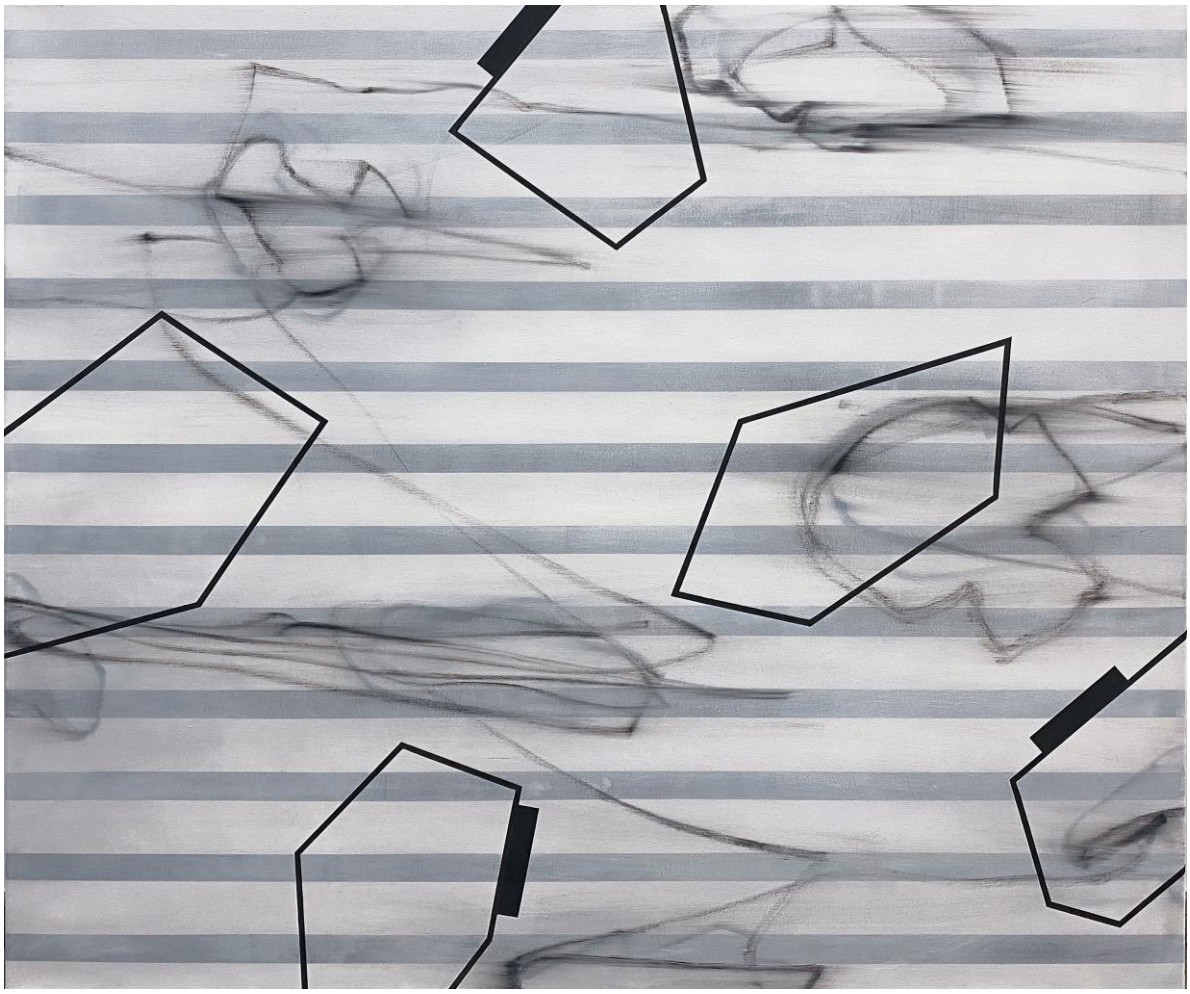
Museo d'arte Mendrisio
Piazzetta dei Serviti 1 | 6850 Mendrisio

Tel. 0041 (0)58 688 33 50 | Fax 0041 (0)58 688 33 59
museo@mendrisio.ch | www.mendrisio.ch

DA IERI A OGGI
LINEE DEL CONTEMPORANEO IN TICINO
LA COLLEZIONE

Museo d'arte Mendrisio
10 giugno – 9 agosto 2020

Conferenza stampa: martedì 9 giugno 2020, ore 11.00



Gregorio Pedroli, *Senza titolo*, 2014

Fin dalla sua nascita il Museo d'arte Mendrisio ha dato ampio spazio all'arte contemporanea presentando monografiche di artisti di generazioni diverse attivi nel Ticino, oppure collettive di vasto respiro come *Under 49. Le generazioni del dopoguerra a sud del Ceresio* e più recentemente *Metamorfosi*, o ancora proponendo opere recenti nel quadro delle ricorrenti presentazioni. Nel corso degli anni il Museo ha quindi costituito all'interno delle proprie collezioni una ricca sezione del contemporaneo diventando, dopo quarant'anni di attività, presenza costante per la regione e per i suoi artisti.
I linguaggi e i media dell'arte sono molteplici e mai come oggi il panorama dell'arte si presenta nei suoi esiti tanto frastagliato, con un'enorme varietà di indirizzi di ricerca, ormai inaccessibile a un metodo di classificazione per tendenze.

Attraverso un centinaio di opere della collezione si è cercato, nei limiti dati, di creare un caleidoscopio di sperimentazioni il più gradevole e onnicomprensivo possibile. Quella che presentiamo oggi è quindi una mostra multicolore, contrassegnata dalla diversità, ma con l'obiettivo di far comunque dialogare le varie opere, ravvisandone affinità di linguaggio. In ogni spazio si è dunque tentato di chiudere il cerchio, alla ricerca di un filo conduttore comune.

Da ieri a oggi significa, in questo caso, che il contemporaneo è inteso come qualcosa che non si racchiude in una singola generazione, o poco di più, ma si estende nel tempo da opere risalenti all'inizio degli anni Ottanta fino ai nostri giorni. Si tratta a volte di lavori – vedi nei casi estremi di Giuseppe Bolzani, Sergio Emery, Edmondo Dobrzanski, Max Huber – che sono espressione di un momento conclusivo, non l'inizio ma il passo finale di un percorso. Il contemporaneo è qui inteso quindi come un dialogare tra generazioni che coprono circa quarant'anni di storia, mutando di colpo da una memoria di atmosfere da ultimo naturalismo a un'immagine tecnologicamente ultraelaborata. Una scelta motivata, non un azzardo, se pensiamo che dai primi anni Ottanta, passato il terremoto delle neoavanguardie, si è assistito a un graduale assestamento e a un ritorno in primo piano di tecniche antiche accanto a quelle di recente produzione.
Il nocciolo della mostra sta quindi tutto nella storia del Museo d'arte Mendrisio che, dalle prime biennali dedicate a Paolo Bellini e ad Aldo Ferrario, arriva fino agli spazi dedicati ad Alan Bogana o a Marta Margnetti. Sono questi in mostra tutti artisti ben noti, che hanno stretto un legame con il nostro istituto e ai quali va il nostro ringraziamento.

Opere di:

Selim Abdullah, Sibilla Altepost, Paolo Bellini, Franco Beltrametti, Adriana Beretta, Livio Bernasconi, Anna Bianchi, Alan Bogana, Giuseppe Bolzani, Gianfredo Camesi, Rosanna Carloni, Daniela Carrara, Marisa Casellini, Edgardo Cattori, Massimo Cavalli, Milo Cleis, Andrea Crociani, Ilaria Cuccagna, Edmondo Dobrzanski, Tommaso Donati, Marcel Dupertuis, Matteo Emery, Sergio Emery, Renzo Ferrari, Aldo Ferrario, Luisa Figini, Samuele Gabai, Andrea Gabutti, Piero Gilardi, Silvano Gilardi, Elia Gobbi, Aglaia Haritz, Hermanus, Timothy Hofmann, Max Huber, Aoi Huber-Kono, Cesare Lucchini, Marta Margnetti, Simonetta Martini, Paolo Mazzuchelli (PAM), Eleonora Meier, Luca Mengoni, Gianni Metalli, Vincenzo Meyer, Gian Paolo Minelli, Flavio Paolucci, Gianni Paris, Gregorio Pedroli, Adriano Pitschen, Rolando Raggenbass, Tino Repetto, Mariangela Rossi, Alberto Salvioni, Ruggero Savinio, Paolo Selmoni, Fabrizio Soldini, Ivo Soldini, Bohdan Stehlik, Una Szeemann, Miki Tallone, Gianmarco Torriani, Francesco Vella, Petra Weiss, Gianmaria Zanda, Flavia Zanetti, Piera Zürcher

La collezione del Museo d'arte Mendrisio online

Ai suoi amici, ai suoi visitatori, agli appassionati d'arte, ai navigatori di Internet, a chi non vede l'ora di tornare in un museo ad ammirare dipinti e sculture, installazioni e videoarte, il Museo d'arte Mendrisio ha scelto di pubblicare online (sulla sua pagina Facebook e sul suo canale Youtube) una selezione di 50 opere dalle proprie collezioni, attraverso una serie di video appositamente realizzati.

Mendrisio Museo d'arte

Dal 12 maggio fino al 9 giugno 2020 è possibile gustarsi ogni giorno 2 nuove opere, spaziando dal Seicento al contemporaneo, scelte dai curatori, filmate da Alessandro Tomarchio, con musiche selezionate da Lorenzo Malacrida.

Emergenza Covid.19

Il Museo d'arte Mendrisio riapre al pubblico nel rispetto delle normative legate all'emergenza Covid.19 e seguendo le indicazioni che l'Associazione dei musei svizzeri (AMS) ha elaborato per il settore museale. Queste concernono, innanzitutto, la regolare igienizzazione degli spazi museali, la sanificazione delle superfici di contatto e la posa di un distributore di disinfettante per le mani all'ingresso del Museo.
Al suo pubblico il Museo d'arte Mendrisio chiede, a sua volta, il rispetto della distanza sociale all'entrata degli spazi espositivi e all'interno del percorso museale.

Orari mercoledì – domenica
14-18
Festivi aperto
Lunedì e martedì chiuso

Entrata libera

Museo d'arte Mendrisio
Piazzetta dei Serviti 1
6850 Mendrisio

Telefono
+41 58 688 33 50
museo@mendrisio.ch
www.mendrisio.ch/museo